

Mondiali di calcio 90
Nuovo decreto del governo con le opere indicate dai sindaci delle 12 città

ROMA. Il decreto sui Mondiali di calcio del 90 torna alla ribalta politica. Lo ha annunciato ieri il ministro alle Aree urbane, Carlo Tognoli, intervenendo alla commissione Ambiente del Senato dove è all'esame la legge finanziaria '89. Il governo preparerà un nuovo testo, dopo che quello vecchio è decaduto alla fine di settembre impallinato da tutti i partiti.

Il decreto conterrà le indicazioni che i sindaci, delle dodici città che ospiteranno le partite di campionato, hanno fatto pervenire al Consiglio dei ministri. Tognoli ha fatto presente di aver predisposto un disegno di legge per la realizzazione di progetti integrati di infrastrutture nelle aree urbane con oltre 100mila abitanti e che hanno un hinterland che investe il territorio di due province.

La notizia del decreto riferita dal ministro farà riprendere le polemiche che hanno accompagnato la nascita e la morte del vecchio provvedimento: tra chi vuole utilizzare l'occasione dei Mondiali per avviare la realizzazione di opere gigantesche, spesso senza alcun diretto riferimento all'appuntamento sportivo, e chi si oppone a questo disegno in nome della tutela dell'ambiente, del rigore della spesa pubblica e degli interessi di tutti i cittadini. Il risultato delle polemiche fu un'ipotesi per un nuovo decreto redatto in commissione Ambiente della Camera che, se pur inaccettabile, come disse il Pci, raccoglieva in parte anche le indicazioni delle opposizioni. Ma De Mita bloccò tutto, annunciando di fronte all'assemblea dei Comuni italiani di non voler più firmare alcun decreto. Ora il ripensamento, come era prevedibile. Del nuovo testo non si conoscono ancora le linee portanti, ma è assai probabile che accolga le indicazioni proposte dalla commissione della Camera.

Mentre il ministro dava l'annuncio atteso dagli amministratori, gli assessori allo sport delle città dei Mondiali si sono riuniti nella capitale per istituire un coordinamento. Alla riunione era presente anche lo staff dirigenziale del Col, il comitato organizzatore locale di Italia 90.

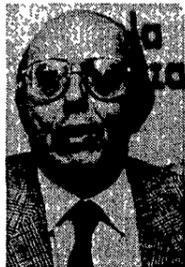
Il coordinamento, che avrà sede a Bologna, è stato costituito per rendere omogenei gli interventi delle dodici amministrazioni, i loro impegni al fine di porre al centro dell'attenzione pubblica l'occasione dei Mondiali «come volano di un miglioramento della vita urbana anche dopo il 1990».

Ieri lo staff di Italia 90 ha presentato i progetti in corso di realizzazione che vanno dai trasporti alle telecomunicazioni, dagli accrediti alla pubblicità.

Autodifesa del ministro alla Pubblica Istruzione isolato nel partito, nel ministero e nel governo
Il vicesegretario Bodrato «Penalizza il partito la gestione della politica scolastica»

«Per la scuola si fa poco»
La Dc molla Galloni?

Galloni è isolato. Nel governo, che rinvia da mesi la discussione dei progetti di riforma della scuola; nella Dc, che in gran parte non apprezza il lavoro di mediazione del ministro per condurre in porto i progetti. A piazza del Gesù, dove la campagna congressuale è già iniziata, voci autorevoli dicono che il rendimento dei conti è già iniziato. Bodrato: «La gestione della politica scolastica penalizza la Dc».



Giovanni Galloni

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Ho un profondo senso di frustrazione, ma deve prevalere la volontà di portare a termine gli impegni presi». È il ministro della Pubblica Istruzione che interviene ad un convegno organizzato dalla Dc sull'autonomia scolastica, ieri a Roma. Un convegno stile «opposizione», per rispondere allo stallo della politica scolastica, spiega il responsabile dell'ufficio scuola, Tesini, che nell'aprile i lavori ha ammesso l'impotenza ad affrontare e risolvere i problemi della scuola. Ma a piazza Sturio, all'Eur, dove sono convenuti delegati da tutta Italia, si è assistito soprattutto ad una ac-

corata autodifesa del ministro che a gran voce, accolto da un applauso, ha detto «sbagliano coloro che pensano di penalizzare il ministro». Quella di Galloni è stata un'autodifesa dalle accuse di coloro «che affermano che il ministro non fa nulla, ma che poi operano perché nulla si faccia» - leggesi Psi, precisa Tesini -. E da coloro che non apprezzano gli sforzi da lui compiuti per trovare convergenze politiche sulle riforme da fare: maturità, biennio, parità scolastica, autonomia scolastica. Per la riforma dell'autonomia tutto è bloccato, nonostante l'accordo di maggio-

ranza, perché non si riesce a trovare mezzo miliardo, ha spiegato Galloni. Ma il punto vero della questione è che bisogna rilanciare la centralità della questione scolastica, ha detto Galloni, prendendo ad esempio la Francia dove si fanno battaglie elettorali incentrate sui temi scolastici. L'intervento del ministro della Pubblica Istruzione è stato il centro di quello del vicesegretario del partito Bodrato, il quale ha denunciato lo stallo della politica scolastica, per l'errore «politico e di nomenclatura che governa questa questione da 40 anni, e per «l'illusione che ci siano strade diverse dalle scelte politiche per dirimere tali questioni». Bodrato ha ricordato che per la prima volta nel programma di governo c'è un'indicazione analitica dei temi scolastici; ma la gestione penalizza le posizioni della Dc. Un esempio per il vicesegretario: il nuovo ministero dell'Università, definito «operazione astrattistica, dal risultato non utile dal punto di vista demo-

Si sono perse le tracce di Salvatore Vinci



Salvatore Vinci (nella foto), il grande sospettato della tragica sequenza di delitti del «mostro di Firenze», è scomparso. Ha abbandonato Villacidro, paese natale in provincia di Cagliari dove si era stabilito dopo la sentenza della Corte d'Assise di Cagliari che lo aveva assolto con formula ampia dall'accusa di aver ucciso nel '60 la moglie Bernarmina Steri. Nessuno ha più sue notizie da almeno una settimana. Anche il suo avvocato, Aldo Marongiu, dice di non sapere dove sia finito. Vinci non aveva nessuno obbligo con la giustizia, ma doveva sottoporsi ad una perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore Lombardini, che aveva emesso nei suoi confronti un mandato di comparizione. Il magistrato cagliaritano indaga su una presunta violenza subita da un pastore sessantenne.

Tre anni a Carboni per bancarotta fraudolenta

bancarotta fraudolenta, documentale e patrimoniale il collaboratore di Carboni, Emilio Pellicani, di 43 anni, di Noale (Udine). Secondo l'accusa, Carboni avrebbe impiegato soldi della società editrice per il pagamento di spese personali e con operazioni fittizie di aumento di capitale sociale sarebbe così riuscito a apparire come creditore della società.

Il Grande oriente: «Gelli non può accedere ad alcuna loggia»

Licio Gelli è stato espulso dalla massoneria del Grande Oriente d'Italia in seguito a regolare sentenza massonica e, quindi, non può accedere ad alcuna delle logge del Grande Oriente. Lo precisa un comunicato diramato ieri, «in accordo con il Grande Oriente d'Italia», dai maestri venerabili della Toscana riuniti in collegio circoscrizionale. La precisazione è venuta a seguito delle notizie riportate da una parte della stampa ed è stata decisa alla unanimità, interrompendo il tradizionale riserbo.

Rinvio leva Domande entro il 31 dicembre Documenti fino al 31 gennaio

Per uno spiacevole errore, sabato l'«Unità» ha pubblicato una notizia secondo cui gli studenti universitari che vogliono usufruire del rinvio di leva possono presentare la domanda al distretto militare di appartenenza entro il 31 gennaio del 1989. Non è così: le domande vanno comunque presentate entro il 31 dicembre 1988; ciò che può essere aggiunto alla domanda entro il mese successivo è la documentazione universitaria che comprovi il diritto al rinvio. Ci scusiamo dell'impressione con i lettori e con l'onorevole Isaia Gasparotto, al quale la notizia inesatta era stata attribuita.

Dp: «Intervenga l'Antimafia sui giudici "collaudatori"»

Un esposto sulla presenza di magistrati in commissioni di collaudo di opere pubbliche e nel collegio sindacale di una società del Banco di Napoli è stato inviato alla commissione parlamentare antimafia della segreteria napoletana di Dp. «Noi vogliamo - ha dichiarato il segretario nazionale Russo Spina - che su queste vicende non si sollevi solo una questione morale, ma istituzionale e di vera e propria illegittimità». L'iniziativa di Dp sui «magistrati collaudatori» riguarda le opere della ricostruzione del dopoterremoto ed in particolare la realizzazione, dopo il bradisismo di Pozzuoli, del megaquartiere di Montescallo. In un dossier sono raccolti dati e denunce su violazioni di legge e su presenze camorristiche nelle citate vicende della ricostruzione.

Condannato ex direttore del carcere di Vicenza

L'ex direttore del carcere di Vicenza, Vittorio Pastore, è stato condannato ieri dal tribunale della città berica a cinque anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole dei reati di interesse privato in atti d'ufficio, corruzione e concussione in relazione ai permessi di semilibertà concessi ad alcuni detenuti.

NEL PCI

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per oggi alle ore 15 (legge finanziaria). Inizia domani a Montevideo il 21° Congresso del Partito comunista dell'Uruguay. Il Pci è rappresentato dal compagno Antonio Rubbi della Direzione e responsabile dei rapporti internazionali del Pci.

La Cei denuncia la situazione italiana: «Politica sociale incerta»

Preoccupata nota dei vescovi: «Non c'è solidarietà verso i deboli»

La Chiesa italiana, rilanciando in una veste rinnovata le settimane sociali, esprime in una «nota» forti preoccupazioni per l'incertezza che caratterizza la politica sociale del paese e per la mancanza di un progetto per il futuro. «Ci si è adagiati sull'esistente», mentre per uscire dalla crisi occorre «una politica fondata su una incisiva etica della solidarietà». Le scuole di formazione politica sono 130.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Nell'annunciare la ripresa delle settimane sociali, dopo una interruzione durata quasi vent'anni (l'ultima fu tenuta nel 1970), la Conferenza episcopale italiana ha pubblicato ieri una «nota» con la quale si denuncia la gravità della situazione italiana. «Avvertiamo oggi nella società italiana - affermano i vescovi - una sorta di incertezza per il prossimo futuro; perché sta venendo meno «la fiducia in un'ulteriore fase di sviluppo, mentre crescono i dubbi sul significato, sulla direzione di marcia dell'evoluzione economica e sociale spontaneamente in at-

tuazione italiana un quadro problematico ma non allarmante, i vescovi ricordano con forza che una serie di grossi e vecchi problemi sono ancora senza soluzione. Si sono aggravati «gli squilibri strutturali del sistema economico» e sono più che mai acuti problemi come «la questione meridionale, la disoccupazione giovanile, lo squilibrio città-campagna, crescono le povertà, non solo di tipo economico, come la solitudine degli anziani e si sta facendo strada una bassa qualità della convivenza collettiva». Non esiste «un adeguato impegno» da parte del governo nazionale e di altri enti responsabili perché si affrontino incisive riforme per risolvere i sempre più gravi problemi sanitari, assistenziali, scolastici. Di fronte a questa situazione, che suscita allarme ed inquietudine, i vescovi, richiamandosi a quanto è stato fatto finora da organizzazioni cattoliche nel campo assistenziale, affermano che occorre un ulteriore impegno per far «cre-

scere nel paese una cultura della solidarietà sociale, per privilegiare il bene comune nella trasformazione della società». È necessario rilanciare i valori etici che debbono far subordinare agli interessi della collettività gli affari, l'economia perché «la crescita del paese non può essere solo quantitativa, né la modernizzazione può essere di superficie, ma deve essere globale il miglioramento della qualità della vita, della convivenza collettiva, della partecipazione democratica, dell'autenticità liberata». Con un forte richiamo all'ultima enciclica di Giovanni Paolo II, la «Sollicitudo rei socialis», ed alla «Populorum progressio» di Paolo VI, i vescovi rilevano che, dopo il «prevalere del soggettivismo che ha incrinato i valori negli ultimi quindici anni», occorre favorire una riflessione che torni a privilegiare «i problemi degli altri, di tutti». Dalla crisi che l'Italia attraversa si esce solo, secondo i vescovi, se si darà spazio «alla solidarietà



Il cardinale Ugo Poletti presidente della Conferenza episcopale

sociale in tutte le forme e sostegno ad un'etica collettiva del bene comune». Le settimane sociali, che dovranno riprendere a partire dalla prossima primavera con una periodicità triennale e precedute da seminari di studio, dovranno rappresentare «una iniziativa nuova» capace di coinvolgere tutti i cattolici italiani per affrontare, in un confronto aperto con tutte le altre forze culturali e politiche, i problemi che sono oggi in primo piano della società italiana, di cui vanno colte le novità per meglio delineare il progetto di una sua trasformazione. La Chiesa italiana - si afferma ancora nella nota - con la consapevolezza che i problemi del paese si fanno sempre più complessi, «deve sviluppare ed arricchire i suoi strumenti di conoscenza, di riflessione, di elaborazione culturale per approfondire le questioni sul tappeto e per dare più forte contributo alla cultura sociale del paese». Nel passa-

«Che cosa sogniamo? L'Europa dei giovani in corteo»

Una marcia per il lavoro, un nuovo lavoro, si svolgerà nello stesso giorno in tutte le grandi città europee. È la proposta conclusiva del Forum della sinistra giovanile dell'Europa occidentale. «Abbiamo trovato tanti temi sui quali collaborare. Ci siamo confrontati, ed è maturata la convinzione che la sinistra non ha futuro, se non si mette a lavorare insieme». Da domani il congresso della Fgci.

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

BOLOGNA. Non basta incontrarsi, per conoscersi davvero e per costruire un impegno europeo dei giovani. Per questo alcuni giovani della Fgci andranno a lavorare, per sei mesi, in altre organizzazioni della sinistra europea, ed ospiteranno giovani di altre organizzazioni. L'idea è stata lanciata da Raimon Obiols, segretario del partito socialista della Catalogna, ed è stata subito accettata al Forum della sinistra giovanile dell'Europa occidentale che si è chiuso ieri a Bologna. L'obiettivo è quello di conoscere i problemi, e soprattutto di giungere a una reale unificazione di progetti politici di rinnovamento. «Questo Forum - dice Luciano Vecchi, responsabile esteri della Fgci - è stato davvero positivo. Si sono individuate molte questioni, am-

rebbe le organizzazioni della sinistra oltre gli sterili steccati ideologici, su un terreno concreto e comune, per affermare il nostro bisogno di futuro». I giovani della sinistra giovanile in Europa hanno concentrato la loro attenzione su alcune proposte precise: riconversione ecologica dell'economia, guardando all'ambiente come risorsa e vincolo, e sapendo di mettere in discussione un sistema di sviluppo, di consumo e di stili di vita; iniziative unitarie per la prima occupazione femminile e maschile e per la riduzione degli orari di lavoro; impegno antirazzista contro l'intolleranza e le discriminazioni. «Già vive fra i giovani una sinistra europea, che si incontra, discute, e progetta un percorso comune - ha detto Pietro Folena concludendo il Forum -. È una sinistra di associazioni politiche e culturali, di gruppi e movimenti». «Questo Forum è preziosa conferma di una lunga esperienza di relazioni e di stima, che soprattutto in questi anni ha accresciuto la simpatia e l'autorevolezza della nuova Fgci in Europa». «C'è stato - ha aggiunto il segretario della Fgci - un rinnovamento reale delle organizzazioni politiche comuni-

Fgci «Mostruosa la legge sulla droga»



Pietro Folena

ROMA. «Il mostro concepito dallo «scontro politico» fra la Democrazia cristiana e il Psi sulle tossicodipendenze sta per venire alla luce. Da domani interi rami di canalicoli saranno davanti alle scuole; i giudici lavoreranno 24 ore al giorno per individuare le sanzioni più adeguate ad ogni «storia personale»; i boss mafiosi si sfregheranno le mani pensando agli incrementi finanziari che la nuova svolta proibizionista porterà ai loro capitali». Pietro Folena, segretario nazionale della Fgci, critica aspramente il nuovo disegno di legge contro la droga che cancella la modica quantità e introduce la punibilità per il tossicodipendente. Dopo aver sottolineato che «per due milioni di consumatori di hashish e marijuana ci sarà il pericolo di una nuova e più pesante emarginazione sociale», Pietro Folena aggiunge: «Si spezzerà definitivamente quel debole filo che finora ha mantenuto un contatto, anche occasionale, tra il servizio pubblico e la loro storia di dipendenza». Il segretario della Fgci si rivolge infine al ministro Rosa Russo Iervolino per chiedere «quanto le è costato cedere al ricatto imposto dal suo partito e dal Psi. La nostra indignazione è al colmo. Non ci arrendiamo davanti al vo-

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

OGGI 7 DICEMBRE
Alle ore 17,00: ANCONA - Mediateca delle Marche, via Bernabei 30 - Giuseppe De Lutis, Vittorio Parola, Lea Penouel con Gianni Oriani (Professore di Elettrotecnica all'Università di Ancona) e Rodolfo Dini (Dir. Istituto Gramsci). Alle ore 20,30: ORVIETO (Terni) - Sala Consiliare del Comune - Diego Novelli, Claudio Fracassi con Paolo Borrello.

Presentano il «numero zero» di AVVENIMENTI
VENERDÌ 9 DICEMBRE presentazione a POTENZA - ore 17,00 - Associazione provinciale della Stampa, via Bonaventura. PESARO - ore 21,00 - Sala dell'Amministrazione provinciale. ASTI - ore 21 - Sala del Palazzo Comunale.

- Diventare azionisti di «Avvenimenti» è facile, utile, interessante.
- Ogni azione costa lire 100.000
- Versate la somma corrispondente al valore di una o più azioni sul c/c postale n. 31996002, intestato a «altritalia - fon.», azioni.

Per informazioni tel. 06/4741638 - V. Farni 62, Roma 00185